

Blitz al rave party, giovane grave

Centosettanta poliziotti da una parte, oltre un migliaio di giovani dall'altra. Il «rave» abusivo dentro l'ex Standa di Cusago, sabato, è finito in guerriglia. Tre ore di lanci di sassi, pezzi di ferro e lacrimogeni e un bilancio pesante: una 22enne ricoverata per emorragia cerebrale, 40 agenti contusi, quattro arresti.

A PAGINA 7 Berticelli

Cusago La giovane caduta nella fuga. Bottiglie e sedie contro i poliziotti che hanno risposto coi lacrimogeni

Scontri al rave party: grave ragazza

Agenti attaccati dopo l'ordine di sgombero: quaranta feriti

La parola

Rave

“ Verbo inglese che significa sia «entusiasmarsi» sia «delirare». Associato alla parola party, veniva usato nella Londra anni 50 per definire le serate beat di Soho. Ma è negli anni 80 che nasce la «controcultura» dei rave, e cioè feste clandestine in spazi occupati a ritmo di musica elettronica, luci e spesso anche sostanze stupefacenti.

Ricoverata

La giovane è stata ricoverata al San Carlo per emorragia cerebrale e operata

Arrestati

Quattro arrestati: sono accusati di violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale

Tre ore di estenuanti quanto inutili trattative. Da una parte un centinaio (poi diventati 170) poliziotti, dall'altra un migliaio (ma c'è chi dice che erano 1.500) di giovani arrivati da tutto il nord Italia e dalla Francia che partecipavano a un «Rave party» a Cusago all'interno della ex Standa. Musica a palla, alcol e birra a fiumi, forse anche droga. Era sabato pomeriggio, attorno alle 18.

Quando il vicario del **questore** Nino Fabiano ha chiamato gli organizzatori del raduno e ha intimato: «Adesso spegnete la musica, questo rave party è abusivo» è scoppiato il finimondo. Una guerriglia iniziata dentro il capannone e proseguita fuori, dalle 21 sino quasi a mezzanotte. Sassi, calcinacci, pezzi di ferro e legno. È volato di tutto. La **polizia** ha risposto con il lancio di «decine» - come ha specificato il

questore Luigi Savina - di lacrimogeni.

Uno scontro duro con un bilancio pesantissimo: una ragazza di Cuneo di 22 anni ricoverata al San Carlo per emorragia cerebrale: è stata sottoposta a intervento chirurgico ed è grave. Sembra che sia finita a terra scappando mentre attorno si scatenava la guerriglia tra poliziotti e ravers. Cadendo ha battuto la tempia su un calcinaccio.

Quaranta gli agenti contusi con un poliziotto che ha avuto una prognosi di 30 giorni per una lussazione; tre i ragazzi che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici; quattro gli arresti (Ernesto O., 25 anni di Cuneo, fidanzato della ragazza ricoverata in coma farmacologico, Davide S., 19 anni di Varese, Stephen S., 19 anni di Lecco e Davide D., 18 anni di Tradate) tutti accusati di

violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Quattro mezzi della **polizia** danneggiati, sequestrati anche quattro camion con targa francese che trasportavano gli altoparlanti e gli amplificatori.

In campo anche i sindacati di **polizia**. L'Ugl ha chiesto fermezza contro i responsabili di quanto accaduto e il **Siap** ha criticato la decisione di contrapporre le (poche) forze dell'ordine al migliaio di manifestanti. «Ci poteva scappare il morto» ha chiosato il segretario provinciale.

Parole di condanna contro i rave party anche dal DJ Aniceto membro della consulta degli esperti e degli operatori per il dipartimento per le politiche antidroga di palazzo Chigi, da anni impegnato nel sociale: «Bisogna vietare i rave party come hanno fatto in Francia. Lo Stato deve mettercela tutta per far cessare que-

ste mattanze annunciate».

È stato il **questore** Luigi Savina a ricostruire quanto è successo sabato sera. Dicendosi «dispiaciuto» per quello che è accaduto alla ventiduenne di Cuneo.

Il **capo della polizia** milanese ha anche spiegato che sabato è stata per la città una giornata particolarmente impegnativa per l'ordine pubblico (c'erano altre manifestazioni e la partita Milan-Genoa) e che il lancio dei lacrimogeni è servito per «evitare lo scontro fisico diretto».

Alberto Berticelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

